

# Editoriale

## *Editorial*

*Paolo Migone\**

In questo numero pubblichiamo alcuni articoli riguardanti la crisi della psichiatria in Italia, un tema importante di cui la rivista si è occupata molto in passato, potremmo dire da sempre. Ci auguriamo che si apra un dibattito tra colleghi che esprimono diverse posizioni, perché è col confronto, anche acceso, che si possono meglio identificare i problemi sul tappeto.

Nel primo articolo Andrea Angelozzi introduce gli articoli successivi e spiega il motivo per cui è stata fatta la scelta di ospitare i contributi di questi tre colleghi: ciascuno di loro quest'anno ha scritto un libro dedicato appunto alla Legge 180 e alla crisi della psichiatria. Il primo autore, in ordine alfabetico, è Eugenio Borgna, il cui libro si intitola *L'agonia della psichiatria*, il secondo è Ivan Cavicchi, che ha scritto *Oltre la 180*, e il terzo è Paolo Francesco Peloso, autore di *Ritorno a Basaglia*. I punti di vista differenti, espressi negli articoli dei tre autori che qui pubblichiamo, sono sufficienti per evidenziare le posizioni contrapposte che, in estrema sintesi, possiamo dire siano sostanzialmente due: alcuni ritengono che i problemi nascano dal fatto che ci si è allontanati dagli ideali della Legge 180, che bisogna impegnarsi di più, recuperare certi valori etc., mentre altri ritengono che non basta richiamarsi agli ideali della Legge 180 e che i problemi siano strutturali, organizzativi, culturali (si pensi solo alla carenza di formazione degli operatori).

In questo editoriale non entro nel merito del dibattito, ma mi limito a ricordare ai lettori alcuni degli interventi che abbiamo pubblicato in passato su *Psicoterapia e Scienze Umane*. Innumerevoli sono i contributi usciti negli anni (fin

---

\* Via Palestro 14, 43123 Parma, e-mail <migone@unipr.it>.

dai primi numeri) riguardanti questioni centrali relative allo statuto scientifico della psichiatria, al tema della formazione degli operatori, alla organizzazione dei Servizi nel territorio, al problema dell'aziendalizzazione, e così via.

In tempi abbastanza recenti, e precisamente nel n. 3/2005, abbiamo pubblicato un "Documento sullo stato e sulle prospettive della psichiatria italiana" a firma di tredici colleghi che hanno avuto ruoli di responsabilità nei Servizi – Andrea Angelozzi, Mariano Bassi, Ludovico Cappellari, Gerardo Favaretto, Luigi Ferrannini, Angelo Fioritti, Carmine Munizza, Paolo Francesco Peloso, Federico Perozziello, Elvezio Pirfo, Ilic Rossi, Francesco Scapati e Maria Zuccolin – che ha attivato un dibattito continuato negli anni seguenti con una quarantina di interventi, del quale gli articoli pubblicati in questo numero costituiscono una continuazione ideale.

Inoltre, nel n. 1/2019 abbiamo pubblicato gli Atti della prima mattinata di un convegno che si è tenuto il 16-17 novembre 2018 all' *Università di Milano-Bicocca* in occasione dei quaranta anni della Legge 180, con la relazione di Bruno Orsini (estensore della Legge 180/1978) e il dibattito all'interno di una tavola rotonda in cui sono intervenuti anche alcuni di coloro che erano stati i più stretti collaboratori di Franco Basaglia (in questa tavola rotonda, dal titolo "La Legge 180. Le diverse anime del movimento anti-istituzionale: un bilancio", erano intervenuti ad esempio Maria Grazia Giannichedda, Stefano Mistura, Leo Nahon, Pier Luigi Scapicchio, etc.).

Anche il libro pubblicato quest'anno da Ivan Cavicchi, *Oltre la 180*, ha stimolato accese discussioni in una sezione appositamente creata, dal titolo "Forum 180", nella rivista *Quotidiano Sanità* ([www.quotidianosanita.it](http://www.quotidianosanita.it)), con tanti interventi – tra gli altri, e in ordine alfabetico, sono intervenuti Antonella Algeri, Andrea Angelozzi, Paola Carozza, Ivan Cavicchi, Rosanna Ceglie, Massimo Cozza, Antonello D'Elia, Giuseppe Ducci, Cesare Fassari, Gerardo Favaretto, Andrea Filippi, Angelo Fioritti, Giuseppina Gabriele, Maria Gorlani, Antonio Lasalvia, Marcello Montibeller, Cesare Giovanni Moro, Giuseppe Nicolò, Giancarlo Pizza, Paolo Francesco Peloso, Giuseppe Quintavalle, Fabrizio Starace e Sarantis Thanopoulos. Cavicchi nel suo articolo riporta brani di alcuni di questi interventi.